



Federazione Italiana Sindacale Assicurazioni Credito
R.S.A. Banco di Napoli
Avellino

Diabolicum est per animositatem in errore manere

È diabolico insistere nell'errore per superbia (Sant'Agostino)

La fusione tra le filiali avellinesi di Via Cannaviello e via Tagliamento non è certo la prima operazione del genere che l'azienda ha posto in essere, al contrario ci sono già diverse centinaia di precedenti fusioni.

Quello che non si riesce a comprendere, quindi, è perché non si faccia tesoro delle esperienze passate e si continui a perseverare negli stessi errori, in una sorta di freudiana "coazione a ripetere", senza far tesoro delle opinioni dei lavoratori, dei sindacati e degli rls.

La chiamano "ottimizzazione del presidio territoriale", ma chi entra nella nuova filiale fusa si accorge che sono stati ottimizzati solo i costi (tra l'altro sono stati scelti i locali più piccoli di via Cannaviello rispetto a quelli più ampi di via Tagliamento) mentre sono stati nettamente "pessimizzati" la qualità del servizio offerto alla clientela, i ritmi di lavoro, il livello di sicurezza.

In ogni momento della giornata si assiste a una lunghissima fila agli sportelli, con la impossibilità di rafforzare i servizi di front office per carenza di organico.

Il periodo di ferie poi ha reso i ritmi di lavoro inumani, con un forte aumento dello stress a carico dei lavoratori e dei clienti.

Non è stato fatto alcun lavoro di ristrutturazione della filiale. Ci sono due gestori small business che condividono la stessa scrivania, senza privacy per la clientela, con il video del terminale rivolto verso le persone che sostano nel corridoio in attesa del proprio turno, con le bocchette dell'aria condizionata indirizzate sulla testa dell'operatore. Il salottino che dovrebbe garantire la privacy per i clienti, è rimasto solo un progetto disegnato sulla carta.

Non sono stati ancora portati gli armadi per riporre la documentazione cartacea, con il rischio che vadano smarriti i documenti.

Cosa è stato fatto, poi, per garantire la sicurezza? Quali nuovi apprestamenti sono stati utilizzati, cosa ha fatto l'azienda per neutralizzare l'accresciuto rischio rapina, in che modo garantisce che i lavoratori operino in sicurezza in una filiale che, tra l'altro, si trova in un luogo isolato?

Potremmo continuare ancora a lungo, aggiungiamo solo che l'uscita di emergenza si trova all'interno di una stanza, per cui il percorso di fuga potrebbe trovarsi interrotto se la porta dell'ufficio è chiusa.

Sia chiaro che nessuna responsabilità potrà essere imputata ai lavoratori in caso di errori per carenze organizzative dovute all'azienda, che ci è sembrata ignara o non curante dei problemi!

Ma possiamo stare tranquilli che l'azienda si ricorderà di avere una grande filiale in via Cannaviello quando si tratterà di fare il budget sui collocamenti.

Citando ancora Freud, “ occorre ricordare per non ripetere gli errori del passato”, e noi staremo sempre qui a ricordare, denunciare, accusare e testimoniare.

Avellino, 17 luglio 2014

R. S. A Fisac / Cgil

Banco di Napoli - Avellino